



La Mendola: «Progettazione? Il Codice privilegia il concorso nell'affidamento degli incarichi»

LUNEDÌ 25 LUGLIO 2011 09:22



ROMA. Rafforzare e stimolare il ruolo del concorso, quale procedura privilegiata per l'affidamento degli incarichi di progettazione; bandire concorsi ai quali poter partecipare esclusivamente per via telematica, con procedure semplici e veloci; assicurare la continuità dell'attività progettuale nell'arco dell'intero processo di attuazione dell'opera, da quello ideativo a quello realizzativo, al fine di

garantire la qualità del risultato finale. Sono queste alcune delle modifiche da apportare al Codice dei contratti secondo Rino La Mendola (nella foto), vicepresidente del **Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori**, e responsabile del Dipartimento Lavori Pubblici e Concorsi. Nel corso del suo intervento La Mendola ha sottolineato la necessità che nel Codice sia assicurata la separazione tra il servizio di progettazione e l'appalto di lavori, limitando il ricorso all'appalto integrato ai soli casi di evidente specificità e complessità tecnologica e quella di puntare al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa solo nei casi in cui il concorso non sia adeguato, in relazione all'oggetto dei lavori. Per quanto riguarda le commissioni giudicatrici per La Mendola occorre «garantire maggiore trasparenza, sia nei concorsi che nelle gare con l'offerta economicamente vantaggiosa, puntando su commissioni miste, composte da funzionari della stazione appaltante e da liberi professionisti, selezionati a mezzo di pubblico sorteggio, in seno ad appositi elenchi di esperti nella materia oggetto dell'affidamento». Il vicepresidente del consiglio nazionale ha infine rimarcato che «mentre per l'affidamento di servizi di architettura si rileva una notevole attenzione del Legislatore al rispetto dei principi di trasparenza, pari opportunità e non discriminazione, non si può dire lo stesso per quanto concerne gli appalti. Infatti, per effetto del Decreto sviluppo, le amministrazioni potranno affidare appalti con procedure negoziate sino a un milione di euro e con procedure ristrette sino a 1,5 milioni di euro. Considerato che gran parte degli appalti in Italia sono di importo inferiori a tali soglie, ciò significa che, nel nostro Paese, le aste pubbliche si ridurranno notevolmente a favore di semplici procedure ristrette, che potrebbero compromettere la trasparenza e attirare sugli appalti le attenzioni della criminalità organizzata». A questo proposito la conferenza degli Ordini degli architetti ha già redatto e approvato una bozza di bandi tipo per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria sopra e sotto la soglia comunitaria. Bozza che sarà trasmessa al Ministero delle infrastrutture e all'Autorità di vigilanza, quale contributo degli architetti, per la definizione, nelle sedi istituzionali, dei bandi tipo, in adempimento a quanto prescrive l'art.4 del decreto sviluppo recentemente approvato dalle Camere. fonte: **Cnappc**

[Share](#)

1

A
a
1

2.
V
P
Fi

Partenariato Pubblico Privato

Lavori Pubblici e Appalti

Urbanistica e Territorio

Diritto e Commenti

PA e Governance

Ambiente ed Energia

Economia e politica

Cultura e Società

cerca...

Argomenti

Project financing

Leasing in costruendo

Concessioni

Progettazione

Sicurezza

Architettura

Design

Bioedilizia

Tecnologia

Bandi

Sentenze

Restauro

Concorsi

Edilizia privata

Condoni

Professioni

Personaggi